

10 giugno 2023 7:27

478 kg di cocaina che minacciano la stabilità politica in Bolivia

di [Redazione](#)



Un carico di 478 chili di cocaina a bordo della compagnia aerea dello "Stato Plurinazionale" della Bolivia, "BoA", scoperto diretto in Spagna, pregiudica le possibilità di rielezione di Luis Arce entro il 2025 e mette a rischio il futuro del MAS.

L'ex presidente Evo Morales, mentore di Arce, afferma che l'attuale governo è controllato dal narcotraffico e fa presente che il Mas sia al governo, mentre l'ex ministro Carlos Romero sostiene che ora al governo ci sono funzionari di "terza classe".

L'oppositore José Carlos Sánchez ha sottolineato che la polizia di Spagna, Brasile, Cile e Paraguay ha deciso di ignorare la polizia boliviana quando indaga sui casi di accuse di droga provenienti da quel paese che passano attraverso i loro territori, che considerano una condanna.

I rapporti del governo boliviano sui 478 chili di cocaina trovati sulla BoA sono diventati così confusi che finiscono per condannare il governo stesso. Dicono, ad esempio, che il responsabile dell'invio della droga sull'aereo della compagnia di stato sia l'autista del mezzo che ha trascinato i carri merci dall'aeroporto all'aereo.

Cinque funzionari della compagnia aerea sono stati indagati e si scopre che quattro di loro avevano precedenti per attività di traffico di droga, secondo la polizia, mentre le indagini proseguono.

Andrés Flores, deputato del MAS, il partito di Morales, ora afferma che la scelta di Arce come candidato del MAS alle elezioni del 2020 è stato un errore che ora i suoi sostenitori devono pagare.

Intanto il governo non si è pronunciato sull'assalto agli uffici dell'Assemblea permanente per i diritti umani compiuto da militanti del partito di governo che accusano i funzionari preposti a tale ufficio di difendere solo "persone di destra". L'ufficio è ora presidiato dalla polizia, che protegge gli aggressori e non consente l'accesso al suo direttore, Amparo Carvajal, 84 anni, che vigila all'aperto e ora è minacciato dai gruppi d'assalto governativi.

Inoltre, il governo afferma che i 165 soldati venezuelani arrivati in Bolivia nei giorni scorsi per unirsi a centinaia di altri che erano qui, sono venuti per scopi "accademici", anche se l'opposizione ritiene che si tratti di rinforzi paramilitari che saranno utilizzati nella guerra del governo contro le organizzazioni civiche e imprenditoriali di Santa Cruz.

Un rapporto ufficiale afferma che il vicepresidente David Choquehuanca ha tenuto un discorso ai militari venezuelani appena arrivati. Nel suo intervento davanti a un auditorium gremito, ha parlato di unità, di porre fine alle divisioni nella regione e della sua filosofia del "vivere bene" e che nessuno deve sentirsi padrone di niente e di nessuno. Ha affermato, inoltre, di non voler più "percorrere la via dello sviluppo imposta dalla seconda guerra mondiale".

“Stiamo dicendo di voler tornare sulla via dell'equilibrio, vogliamo tornare sulla via della verità; Non vogliamo più percorrere quella strada chiamata sviluppo e imposta dopo la seconda guerra mondiale, quindi ci trasformeremo in pietra e dopo 500 anni parleremo ancora. Dal sud del continente, i guerrieri dell'arcobaleno emergeranno vigorosamente per riportare l'armonia sul pianeta”.

All'evento, afferma il rapporto del governo boliviano, i capi militari venezuelani hanno assegnato il riconoscimento a David Choquehuanca e hanno posato per delle foto tifando per la Bolivia e il Venezuela.

Antonio Sanabria, economista critico nei confronti dell'attuale amministrazione, assicura che il governo intende lanciare una lotta diretta contro il "modello cruceño" di sviluppo economico perché lo considera un ostacolo al progetto di instaurazione del socialismo in Bolivia.

Nel rapporto della Heritage Foundation sulla libertà economica, la Bolivia è all'ultimo posto, e meglio di lei, nella regione, ci sono Cuba e Venezuela.

Mezzo centinaio di imprenditori di Santa Cruz sono stati chiamati a testimoniare nel caso del "Banco Fassil", chiuso a metà maggio dal governo per inadempienza verso i debitori e per insolvenza.

Questo ha fatto sì che da quel momento tutte le banche boliviane si trovassero in una situazione di insolvenza, perché non potevano restituire ai risparmiatori i dollari che avevano depositato.

La Banca Centrale assicura che la domanda di dollari sta diminuendo, ma non pone fine alla scarsità di quella valuta sul mercato, mentre la fornitura di gasolio a Santa Cruz, dove si produce il 74% del cibo dei boliviani, continua a diminuire ed essere insufficiente.

(Humberto Vacaflor Ganam su Infobae del 09/06/2023)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)